



Percorsi Etici

con la partecipazione dei Medici veterinari, dei loro Ordini, del loro personale amministrativo e dei cittadini

Fare etica, promuovendo la conoscenza, le testimonianze, la solidarietà, il dibattito e la riflessione in tema di professione medico veterinaria

“La legalità non è un valore in se ma la pratica che produce il legame tra rispetto e giustizia” (Don L. Ciotti)

Inizio dicembre 2015 – Fine...

La professione medico veterinaria è dotata di un codice deontologico, ancora avanzato nel panorama europeo, basato su principi fondamentali che nel tempo hanno saputo fare proprie le sollecitazioni della società civile, della sua evoluzione e del progresso scientifico e culturale.

Siamo una professione dalla quale la società pretende moltissimo e che affronta ogni giorno sfide enormi, anche in termini di pressione mediatica. L'applicazione del Codice deontologico, la sua realizzazione e il suo rispetto rappresentano la base e il tracciato per l'esercizio della professione medico veterinaria di oggi e di quel futuro che viene costruito quotidianamente.

L'etica della professione e nella professione sono, come tutti noi, in continuo cammino e ogni sollecitazione positiva può essere accolta ed elaborata per supportare i medici veterinari nel loro impegnativo compito che richiede grande preparazione, indipendenza intellettuale e spesso coraggio.

Il Presidente
Gaetano Penocchio

Sommario

Prefazione alla 2° stesura	4
Principi Generali	5
Gli obiettivi dell'agire professionale	5
la tutela della salute dell'uomo	5
la tutela del sentimento dell'uomo per gli animali	5
Il ruolo degli Ordini	6
Percorsi Etici: uno strumento per gli Ordini.....	7
Che strumento è Percorsi Etici	8
Percorsi Etici: cosa non è.....	10
Percorsi Etici; come.....	11
Percorsi Etici siamo noi.....	13
Educare alla Libertà	14
Casistiche	15
Casistica: Sanità pubblica/Macello	16
Sanità pubblica/Amministrazione	17
Sanità pubblica/Risanamento/	17
Libera professione Pets/anagrafe	18
Vita ordinistica/procedimento/equità	19

Prefazione alla 2° stesura

Prefazione alla seconda stesura del documento approvato dal Comitato Centrale della Federazione il**inserire la data dell'approvazione**.....

In febbraio 2015 la Federazione aderiva al progetto Illuminiamo la Salute¹ con l'intento dichiarato di promuovere una sempre maggiore coscienza etica nell'ambito delle professioni sanitarie attraverso un percorso comune con altri soggetti per sviluppare progetti di respiro nazionale e locale su iniziative di informazione e formazione in ambito professionale, universitario e civile.

Tra gli strumenti individuati, tra tanti, per diventare ambiente di ascolto e di cultura della legalità, quello di sviluppare un documento inteso quale sunto del dibattito ed iniziare a costruire, se non risposte, percorsi di ricerca finalizzati a favorire la conoscenza, le testimonianze, la solidarietà e la riflessione in tema di professione medico veterinaria, era sembrata proposta attinente e aderente, chiamandolo Carta Etica.

Tuttavia, se, come si legge, parlando di etica non si può mai parlare di "obbligatorietà, ma di un auspicio, di una ricerca, di una speranza, di un'avventura dello spirito che aspira, senza illusorie certezze, a raggiungere tre obiettivi: la cura di sé, la cura dell'altro e la cura dell'organizzazione in cui si vive e si lavora" le prime testimonianze accolte, i primi dibattiti all'interno del gruppo di lavoro costituito dalla Federazione per questo progetto, indicavano chiaramente come la mission del progetto di creare più riflessioni che indicazioni nella volontà di lavorare principalmente attraverso il racconto dei vissuti, rischiava di essere fraintesa nella scelta del nome del progetto e nelle sue indicazioni di sviluppo.

Le coordinate concettuali per impostare la rotta del viaggio etico che la Federazione intende intraprendere, necessitavano di chiarimenti a partire dal nome.

Nome peraltro estremamente inflazionato quello di "Carta Etica" che vede spesso la sua rappresentazione in documenti statici, poco partecipati e ancor meno vissuti mentre l'Etica dovrebbe stare sulle nostre tavole assieme al pane.

Il presente documento è il frutto, fin dal titolo, di queste riflessioni e della necessità di un primo adeguamento uno strumento di lavoro all'obiettivo della Federazione che lo ha fatto nascere.

L'auspicio è quello di fare strada e di avere sempre, come ora, capacità e volontà di lavorare per un obiettivo distinguendo i mezzi dal fine.

¹ <http://www.fnovi.it/content-id-3573>

Principi Generali

Gli obiettivi dell'agire professionale

Il DDL Lorenzin, pur non essendo stato ancora approvato nel momento in cui scriviamo, indica comunque come il sistema ordinistico si trovi davanti ad un ipotesi di nuova riforma dettata dai nuovi bisogni della moderna società.

“Con il DDL Lorenzin, infatti, si apre un capitolo esclusivamente dedicato alle strutture ordinistiche delle sole professioni sanitarie e, soprattutto, mirato al funzionamento dell’Ordine di cui viene data una definizione coerente con le condizioni che ne giustificano l’esistenza e la conseguente riserva delle attività agli iscritti quale tutela di un diritto costituzionalmente protetto, che, nel caso della professione medico veterinaria, è la salute²”, salute declinata non solo nella prevenzione e nel controllo delle zoonosi, nella sicurezza alimentare attraverso la salute e il benessere degli animali destinati alla produzione di alimenti per l’uomo e nel controllo della filiera degli alimenti di origine animale, dal campo alla tavola, ma anche nella tutela ambientale.

Ma, a queste tutele di salute si deve aggiungere oggi un coinvolgimento sempre più impegnativo della professione medico veterinaria per il ruolo estremamente delicato in tema di tutela del sentimento dell’uomo per gli animali, riconosciuti quali esseri senzienti dal Trattato di Lisbona. Capitolo questo delicato, complesso, estremamente contraddittorio e infinito per la complessità e varietà dei sentimenti che legano l’uomo all’animale negli usi e costumi, negli affetti, nei convincimenti religiosi ed ideologici.

Questi obiettivi, declinati anche dal nostro Codice deontologico³, vedono purtroppo spesso la professione in difficoltà in tema di comportamenti utili, intesi quali strumenti giusti, per raggiungere obiettivi giusti.

² La relazione del Presidente: Consiglio Nazionale FNOVI – Aprile 2014
http://www.fnovi.it/docsOpener.php?fp=files%2FCN+Firenze_aprile+2014_Relazione+Presidente_xweb.pdf

³ <http://www.fnovi.it/index.php?pagina=codice-deontologico>

Il ruolo degli Ordini

La vastità degli argomenti che attingono agli obbiettivi della nostra professione trovano nel sistema ordinistico uno dei principali strumenti che la società si è data per vigilare in tema di deontologia professionale.

Questo impianto nel codificare gli ordini come Enti sussidiari dello Stato, li investe non solo di funzioni disciplinari ma anche amministrative attraverso un corpus normativo statale e deontologico che pur spaziando in tutti gli ambiti della vita ordinistica, elezioni, gestione amministrativa, attività legiferante, giudicante, esecutiva, lascia molti vuoti sia di condizioni non contemplate che di criteri di valutazione per “l’agire queste funzioni in chiave etica”.

A questo si aggiunga, come si può leggere nella relazione del Presidente al Consiglio nazionale del marzo 2015⁴, come sugli ordini *“ricadano aspettative istituzionali che impongono una sincera autocritica. Possiamo dire di esserlo? Non possiamo rispondere affermativamente per almeno due ragioni: la prima è il persistere di una errata concezione vetero-corporativistica dell’Ordine come luogo di tutela degli interessi degli iscritti anziché del diritto dei cittadini a ricevere prestazioni di qualità; la seconda è il persistere nel corpo professionale veterinario di squilibri interni, senza una eguale tensione verso la qualità, includendo nel concetto di qualità tanto la preparazione disciplinare-intellettuale che la maturità etico-deontologica”*

⁴

relazione del presidente al Consiglio nazionale del marzo 2015
http://www.fnovi.it/docsOpener.php?fp=files%2FRelazione+Presidente_marzo+2015_web.pdf

Percorsi Etici: uno strumento per gli Ordini

Ordini che tuttavia spesso affrontano le aspettative istituzionali, della società e dei professionisti in assenza di sufficiente dibattito e confronto.

Al netto di tutti i comportamenti regolamentati da un qualche dettame, un sistema che debba essere portatore, come lo è il sistema ordinistico di Universalità, Terzietà e Compatibilità rappresentando la fede pubblica per il tramite delle competenze, interloquendo con la professione stessa, con la società e con le rappresentanze istituzionali, si ritrova spesso in una condizione di solitudine e di incertezza nel decidere del proprio agire.

Percorsi Etici inteso quale luogo di confronto e dibattito può essere uno degli strumenti utili per iniziare a costruire se non risposte, percorsi di ricerca finalizzati a:

- favorire la crescita e la maturazione di persone responsabili, capaci di usare il cuore e la ragione per destreggiarsi tra i quotidiani conflitti di valore;
- rafforzare e rinsaldare l'identità organizzativa attraverso una riflessione e un confronto collettivo sui valori fondanti l'agire;
- rendere chi lavora, protagonista delle sue scelte, lo responsabilizza per le sue azioni;
- orientare il lavoro, indicare direzioni di azione, tracciare linee guida per orientarsi e su cui impostare l'agire lavorativo quotidiano.

Che strumento è Percorsi Etici

Percorsi Etici è innanzitutto uno strumento atto a migliorare le relazioni e il lavoro degli Ordini per farne “quel luogo di Bellezza a cui arrivare e da cui partire per tutti i soggetti che vi afferiscono” e che per gli Ordini sono la Professione intesa come colleghi e come ordine, la Società intesa quale cittadini singoli o associati, e tutte le Istituzioni di interesse per il modo veterinario. Nel ritenere insufficiente la normativa sulla trasparenza e l’anticorruzione per gettare le basi di una radicata cultura della legalità, la Federazione si è data l’obiettivo di accrescere la conoscenza, le testimonianze, la solidarietà, il dibattito e la riflessione in tema di professione medico veterinaria per creare un ambiente culturale in grado di per sé di sensibilizzare rispetto alle modalità di comportamento per chiunque operi in nome e per conto della professione.

In quest’ambito il progetto Percorsi Etici vuole anche creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell’etica pubblica con il fine di creare un filtro sempre più stretto verso tentativi di comportamenti illeciti.

Nel contempo Percorsi Etici mira a sviluppare ed accrescere la consapevolezza operativa di ciò che la nostra mente fa quando si mette a pensare in maniera “etica”, quando ovvero assume un atteggiamento etico. L’aspetto più valorizzante del progetto Percorsi Etici è quindi quello di accompagnare e stimolare i partecipanti ad uno sviluppo, creativo e responsabile, di una propria coscienza etica.

Percorsi Etici è anche uno strumento a disposizione di cittadini, istituzioni, associazioni che volessero partecipare alla sua mission di promuovere la conoscenza, le testimonianze, la solidarietà, il dibattito e la riflessione in tema di professione medico veterinaria

Accogliendo le modalità di esperienze esistenti in tema di etica e non solo, ai fini dello sviluppo di un consapevolezza formativa dell’agire quotidiano, Percorsi Etici si struttura come un luogo di racconto a cui tutti coloro che abbiano a che fare con gli ambiti dell’agire professionale della Medicina veterinaria, possano arrivare nella certezza dell’ascolto e del supporto alla riflessione.

L’auspicio e la speranza dei porti da raggiungere con questo viaggio sono tanto vasti quanto vasto è il campo d’azione della nostra professione.

Alcune mete tuttavia si stanno affacciando con maggior insistenza ed urgenza per la nostra professione a cui spetta di percorrere le strade che vi portano e questo documento vuole essere di supporto a questi viaggi.

Nel rendere consapevole la nostra professione dell’essere primo attore nel prevenire il fenomeno dell’infiltrazione criminosa anche solo come “comportamento” generando consapevolezza e conoscenza del problema.

Nel motivarla a riallacciare i valori dell'appartenenza, della solidarietà, della reciprocità particolarmente nelle condizioni di disagio professionale.

Nel coinvolgere e motivare attraverso i valori, dando senso e direzione al lavoro delle persone.

Nel contribuire a mettere in evidenza non solo lo sviluppo delle competenze scientifiche e tecniche raggiunte dalla nostra professione, ma anche la funzione sociale di essa che ha come fine il rispetto della dignità e dei bisogni della persona.

Nel valorizzare le doti di equilibrio, lealtà, autonomia, integrità, correttezza, imparzialità, prudenza, relazionalità, trasparenza, responsabilità, che caratterizzeranno la professione medico veterinaria e tanti professionisti

Nel dare voce ai tanti professionisti che in silenzio operano nel rispetto di principi etici e deontologici

Si muove nella convinzione che l'etica dei singoli necessita dell'impegno etico dei sistemi di rappresentanza

Percorsi Etici: cosa non è

Non si sostituisce a nessuna legge

Non si sostituisce al Codice deontologico

Non contiene leggi, regole o norme a cui attenersi

Non pretende di risolvere la complessità delle questioni etiche che solleva.

Non ha la pretesa di essere immutabile una volta scritta

Non ha la pretesa di essere fondamento di verità

Percorsi Etici; come

Percorsi Etici può esistere solo dalla partecipazione delle persone che in qualsiasi modo afferiscono alla Professione Medico veterinaria.

Rifugge dunque da astrattismi e formalismi e chiede all'esperienza e ai quesiti delle persone di farsi materiale didattico dal quale risalire alla ricerca sia dei principi etici generali che di comportamento

E' aperta ai cittadini singoli o associati, al personale amministrativo degli Ordini, alla Professione e a tutto il sistema ordinistico accogliendo tutte le testimonianze e i racconti che possono essere inviati a **indicare un indirizzo mail, o una modalità compilando la scheda (link alla scheda)**

E' gestita da un gruppo di lavoro riconosciuto dalla Federazione che:

- ↳ accoglie le testimonianze e le domande e le vaglia
- ↳ entra in relazione se necessario con i partecipanti
- ↳ stimola il dibattito per una riflessione
- ↳ pubblica domande, testimonianze e riflessioni
- ↳ propone alla discussione riflessioni operative

Il gruppo di lavoro è costituito da almeno i seguenti componenti:

Un coordinatore

Un componente del Comitato centrale

Un componente di Illuminiamo La Salute

Un legale

Un componente il Consiglio Direttivo di Ordine

Uno studente in Medicina veterinaria

Un rappresentante dei giovani medici veterinari

La partecipazione al gruppo di lavoro è subordinata al consenso della Federazione ed è aperta anche a figure non veterinarie

E' articolata in due sessioni di cui l'esperienza ci dirà se mantenere la forma o perfezionare la classificazione:

↳ **Principi generali**, che contempla gli enunciati del progetto

↳ **Casistiche**, in cui vengono pubblicate domande, testimonianze e elaborate riflessioni per proporre indicazioni di comportamento

Le testimonianze rimangono anonime

È pubblica e pubblicata e utilizzabile da chiunque purché ne citi la fonte e non ne svilisca il contenuto con decontestualizzazioni o falsificazioni.

Percorsi Etici siamo noi

... la riflessione etica non è un'impresa "solitaria", ma "collettiva", che richiede la presenza di amici, vicini, compagni, concittadini: altri che possano essere nostri interlocutori. Se la riflessione etica è dialettica - se si sposta, avanti e indietro, fra i giudizi formulati nelle situazioni concrete e i principi ai quali quei giudizi si ispirano - ha bisogno di opinioni e di convinzioni, per quanto parziali e incolte, come materia prima di partenza.

Difficilmente arriveremo ad avere risposte definitive e certe su questioni etiche, ma non dobbiamo mai stancarci nella discussione e nella riflessione, perché questo sottopone le nostre idee ad un costante esame critico, aiutando a chiarire a noi stessi che cosa pensiamo e perché.

http://www.webethics.net/studiocasi_base

Educare alla Libertà

“La questione dell’educazione è la differenza tra l’educazione all’obbedienza e l’educazione alla libertà. L’educazione è un percorso che permette alla persona di realizzarsi. Quindi in questo caso «educare» vuol dire «accompagnare la capacità di esercitare la libertà». Alla libertà non ci arrivi insegnando a obbedire, ma insegnando a essere capaci di distinguere e di decidere autonomamente, a non aver bisogno di qualcuno che ti dice cosa devi fare”

Gherardo Colombo: da Imparare la libertà

Siamo usciti dalle caverne e siamo ciò che siamo perché tracciamo ciò che apprendiamo. Di molto sapere abbiamo perso le tracce. Molto sapere nuovo si affaccia sul teatro della nostra convivenza civile.

Ritrovare le tracce, tracciare, formare, educare come momenti di confronto, di scambio ma soprattutto di ascolto per una crescita partecipata che non separi, o distingua tra formatore e discente è l’impegno che la Federazione si vuole assumere nel proporre un percorso di incontri finalizzati a raccogliere testimonianze e riflessioni che diventino patrimonio comune della professione e di tutta la società.

Percorso che nel rivolgersi principalmente agli Ordini, ma anche alla professione e alla società, sviluppi una **cultura dell’ascolto** inteso come ascolto attivo e partecipe nella convinzione che se questo è fonte di conoscenza di disagi sommersi è anche fonte di acquisizione di orizzonti nuovi ed inaspettati che portano con sé nuove risorse. L’ascolto partecipe è via maestra del rispetto e della fiducia delle istituzioni che si prestano a questo esercizio.

Casistiche

“Dove c’è stata devastazione, il racconto ricostruisce una forma, ritesse i fili, ristabilisce i collegamenti spezzati. Il racconto è zattera in mezzo al naufragio, arca di Noè dopo il diluvio, tenerezza al posto dell’orrore, voce anziché silenzio, giustizia contro la violenza, ordine nel caos, argine all’oblio. La vita continua nel tempo del racconto.”

Benedetta Tobagi



Matisse

Casistica: Sanità pubblica/Macello

Testimonianza

Essere il veterinario ufficiale in un macello di bovini a fine carriera non è spesso cosa facile, soprattutto quando chi ti ha preceduto ha lasciato che il controllo delle situazioni critiche fosse gestito dall'impresa.

Perché cambiare quando si è sempre fatto in un certo modo...?

Peccato che quel modo non fosse proprio quello dettato da un comportamento in linea con le norme. Qui subentra l'integrità di essere coerenti con se stessi, di attivare comportamenti e azioni in linea con quello che si è sempre creduto corretto e soprattutto coerente con la legge e la salute degli animali. L'integrità non è far finta di niente e voltarsi dall'altra parte perché il problema da affrontare, si sa già a priori, costituirà, a cascata un sacco di altri problemi. L'integrità serve per lottare contro un ambiente avverso soprattutto quando chi dovrebbe supportare si schiera dalla parte opposta.

Dibattito

Affrontare situazioni consolidate da risanare è spesso più difficile che avviare correttamente una prassi ex-novo. Le situazioni consolidate appaiono come investite di approvazione sociale. E' necessario non confondere questa condizione con quelle di mediazioni dettata dall'esperienza e improntate ad una corretta analisi del problema.

Valore in gioco

Integrità.

Tutela della salute pubblica.

Immagine della professione.

Indipendenza

Strumenti

Documentazione

Codice Deontologico articolo 18 (<http://www.fnovi.it/index.php?pagina=codice-deontologico>)

Artt. 1,9,12,13,14,17

Gli articoli del CD riguardano sia il comportamento del Medico veterinario volto alla tutela della sanità animale che della salute pubblica ma anche quelli del rapporto tra colleghi.

Si rimanda alla lettura per l'approfondimento.

Azioni

Casistica: Sanità pubblica/Amministrazione (Consiglio Nazionale Bari-2016)

Testimonianza

Integrità è perseguire i principi dell'etica.

Un cittadino informa un dirigente veterinario che un collega del suo staff, responsabile dell'attività svolta sul territorio, in orari che potevano essere compatibili all'orario di servizio, si recava abitualmente in Comune per effettuare attività di interesse personale.

Il dirigente decide di effettuare le attività di controllo ultimate le quali segnala tutte le anomalie riscontrate alla direzione generale per gli adempimenti del caso, nonostante un rapporto ventennale con il suo collega.

Dibattito

Il comportamento del dirigente è sicuramente corretto, non di meno è necessario che il sistema pubblico indagli sul perché sia necessario aspettare la segnalazione di un cittadino a raffronto di una pratica consolidata che tra l'altro non può non aver inciso sul rendimento del dipendente, per venire a sapere di questo fatto.

Valore in gioco

Funzionamento della PA e immagine del Servizio pubblico.

Integrità.

Capacità di cambiamento.

Strumenti

Il dirigente ha messo sopra ogni altra valutazione quella del bene pubblico e dell'immagine del servizio di appartenenza. Capacità di scegliere tra una conoscenza consolidata ed un rinnovamento morale dell'attività pubblica

Documentazione

Azioni

Indagare oltre il fatto contingente non accontentandosi di un capro espiatorio per dare solo un'apparenza di integrità dell'az. Pubblica, cercando di capire perché il "sistema" ha consentito questa "falla" e perché un simile comportamento ha trovato alleati silenziosi prima della ribellione del cittadino (altri colleghi, impiegati, impiegati comunali).

L'etica non può essere un'operazione di facciata che non arriva alle radici del problema per capire dove realmente stia la sorgente del male.

Casistica: Libera professione Pets/anagrafe (Consiglio Nazionale Bari-2016-Casistica proposta anche ad Avigliana-Giugno 2016)

Testimonianza

Come Libero Professionista in seguito alla richiesta di falsificazione di documentazione comprovante la provenienza di un cucciolo e relativa documentazione avvio la procedura iscrivendo e segnalando in anagrafe l'irregolare documentazione, non cedendo alle richieste del proprietario

Dibattito

Come Libero Professionista in seguito alla richiesta di falsificazione di documentazione comprovante la provenienza di un cucciolo e relativa documentazione avvio la procedura iscrivendo e segnalando in anagrafe l'irregolare documentazione, non cedendo alle richieste del proprietario

Valore in gioco

Integrità

Tutela animale

Legalità

Immagine della professione

Strumenti

Gli strumenti da usare sono stati già descritti nella testimonianza.

Documentazione

04/11/2011 - [Amputazioni sugli animali da compagnia](#)

28/10/2011 - [Taglio code e codice penale](#)

15/02/2016 - [Mutilazioni a fini estetici nei cani e protocollo FNOVI - ENCI](#)

12/06/2015 - [Mutilazioni per fini non terapeutici nei cani](#)

12/05/2015 - [Esposizioni canine e mutilazioni estetiche](#)

Azioni

Casistica: Vita ordinistica/procedimento/equità (Casistica proposta ad Avigliana-Giugno 2016)

Testimonianza

Fate parte del Consiglio di un Ordine che nel giudicare riprovevole la condotta di un dipendente pubblico appura che il suo superiore, una persona importante della azienda sanitaria, sapeva ed era d'accordo.

Vi limitate al giudizio sul dipendente o procedete?

Dibattito

Il ruolo degli Ordini è quello di garantire il comportamento deontologico degli iscritti e qualunque sia la fonte da cui vengono a sapere di comportamenti non aderenti alle norme deontologiche, devono procedere.

Valore in gioco

Onore, imparzialità, integrità, credibilità dell'Ordine, immagine della professione.

Strumenti

Documentazione

Azioni